Martedì 5 Febbraio 1901.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . 8
Trimestre . . . . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

# IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 31

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## DALLA CAPITALE

### PARLAMENTO NAZIONALE.

#### Camera dei Deputati.

(Seduta del 4 febbraio — Pres. Villa)

**I Consorzi contro la grandine. — L'elezione del marchesino Dodo.**

*Carcano* (Min. agr.) presenta un disegno di legge relativo ai Consorzi di difesa contro la grandine.

Viene dichiarato d'urgenza.

La Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'on. Sommi Picenardi (detto anche «marchesino Dodo») nel collegio di Pescarolo.

*Luzzatti Riccardo.* Vorrebbe un nuovo esame da parte della Giunta.

La proposta della Giunta è approvata.

**Le famose interpellanze.**

Dopo un fervorino del Presidente che, fiutando l'ambiente un po' carico di elettricità, invita la Camera alla calma, si entra nel *mare magnum* delle interpellanze sui casi di Genova.

Il primo ad aver la parola è

*Daneo* che anche a nome di Donnaporna, De Renzis, Freschi, Rizzone, Callaini, Beniamino Spirito, Vagliasindi, Abignente, Agnglia e Libertini, svolge la seguente mozione:

«La Camera, ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera di Lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte d'ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo che tolga occasione di rinnovarsi di simili fatti».

È una mozione anodina, che può avere tutti i sapori, come la famosa manna piovuta nel deserto.

Lo svolgimento è.... analogo, suscitando ora i rumori dell'Estrema coll'inno al «principio di autorità» ora le approvazioni coll'invocazione di una buona legislazione del lavoro.

***

Segue *Bissolati* che accenna all'importanza, sentita evidentemente da tutti, del problema della libertà.

Accenna al trasloco annunziato del Prefetto Garroni....

*Saracco.* No. Ha dato le sue dimissioni, nient'altro! (*commenti*).

*Bissolati.* E dei le ha accettate?

*Saracco.* Per ora non le ho accettate nè respinte (*commenti, applausi all'Estrema*).

*Bissolati.* Riprende rilevando che questo stato d'incertezza di criteri nel Governo non può e non deve durare.

Richiama il Governo al religioso rispetto delle pubbliche libertà e ad un indirizzo fecondo ed operoso di riforme sociali.

*Imperiale* (dep. di Genova). Espone i fatti come si svolsero. Ammette le difficoltà in mezzo a cui si trovò il Governo, ma vorrebbe un indirizzo più chiaro e più sicuro per l'avvenire.

*Del Balzo Carlo.* Rileva il dilemma: o il Prefetto di Genova ha agito secondo legge, e allora il Governo lo deve sostenere, o ha agito male, e lo deve apertamente sconfessare.

Bisogna finirla cogli equivoci.

*Giolitti.* Deplora la tendenza di molti a considerare tutte le Associazioni operaie come pericolose: il che rende poi ostili al Governo le classi operaie. Le Camere di Lavoro in sè stesse nulla hanno di illegale nè di temibile (*approvazioni*).

Finchè non violano la legge devono essere rispettate; se la violano devono essere deferite all'autorità giudiziaria (*approvazioni*).

Crede che queste Camere di Lavoro debbano essere riconosciute e regolate per legge (*approvazioni*).

Il Governo deve rimanere estraneo alle lotte fra capitale e lavoro, se vuole spiegare la sua azione pacificatrice.

È altra parte è un errore il credere che giovi all'economia nazionale il tener bassi i salari; i paesi di alti salari sono alla testa del progresso industriale (*benissimo a Sinistra*).

L'intervento dello Stato è legittimo solo quando si tratta d'impedire che si attenti alla libertà di lavoro (*commenti*).

Ricorda che nelle ultime elezioni grande fu il numero dei voti raccolti dai partiti popolari; se la progressione continuasse, fra due elezioni, l'Estrema Sinistra sarebbe la maggioranza della Camera (*commenti*).

Tre ora sono i partiti politici: il clericale, il socialista, il costituzionale.

Il Governo, che rappresenta questo ultimo, che ha fatto finora per attrarre a sè le classi lavoratrici?

Si giunse fino a considerare come sovversiva la proposta sulla refezione scolastica! (*approvazioni all'Estrema; commenti*).

Bisogna affrontare risolutamente il problema della trasformazione dei tributi, problema che è ad un tempo finanziario e morale.

Bisogna che le classi ricche diano l'esempio di assumere in sè una qualche parte del grande onere che pesa sulle classe diseredate.

Invoca un sapiente indirizzo di Governo che conduca al necessario graduale rinnovamento nell'ordinamento dello Stato; dal quale dipende la grandezza o la rovina della patria (*Approvazioni a Sinistra, commenti*).

***

*Baccelli Guido.* È fautore della libertà, ma di quella riveduta e collaudata da lui. Disapprova che il Governo trattasse coi rappresentanti della disciolta Camera di Lavoro....

*Saracco.* Rimbecca pronto e per le rime.

*Baccelli* continua fra rumori e conclude dichiarandosi contrario al Ministero... nel quale non c'è lui.

**L'elezione di Spilimbergo-Maniago.**

Si annunzia che nella seduta di mercoledì si discuterà l'elezione contestata dell'on. Pascolato a Spilimbergo-Maniago.

La seduta (ore 18.40) è tolta.

Lo svolgimento delle interpellanze continuerà nella seduta odierna.

## NOTE ALLA SEDUTA.

*Previsioni e chiacchiere — Tutti contro — Si vuole un Ministero Villa?*

*Roma 4* — A sentire le dichiarazioni di stamane nei corridoi, il Ministero è spacciato: tutti vogliono votar contro.

Ma si ha da fare coll'abilità del vecchio Saracco.

Pare ora a buon punto l'accordo fra tutte le frazioni costituzionali per un voto che designi alla successione il Presidente della Camera, on. Villa.

La seduta odierna fu poco conclusiva. Tuttavia parve evidente che la posizione del Ministero è indebolita; anche per l'annunzio, venuto all'ultima ora, delle dimissioni del Prefetto di Genova.

C'è chi, notando l'impazienza della Camera, prevede per domani la chiusura della discussione ed il voto; rinunciando molti allo svolgimento delle rispettive mozioni. Ma ciò non pare molto probabile.

Sarà molto, forse, se si potrà venire al voto giovedì.

### LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI e le entrate postali e telegrafiche.

*Roma 3* — Alla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti, sebbene ancora non si conoscano i dati definitivi delle operazioni delle Casse postali di risparmio, a tutto il 31 dicembre dello scorso anno, si calcola però che le rimanenze dei fondi depositati in confronto dei rimborsi non sarà inferiore certamente a 36 milioni, ciò che denota lo sviluppo sempre crescente del risparmio nazionale.

Anche i depositi giudiziali sono in aumento, quantunque per somma relativamente insignificante.

***

Le entrate postali e telegrafiche del corrente esercizio a tutto il 31 gennaio ammontano a lire 46,771,433, superando di lire 2,564,033 quelle dell'esercizio precedente. Nel solo mese di gennaio le sole entrate superarono di 324,262 lire quelle del gennaio 1900.

### Per la indennità ai deputati.

Sabato scorso discutendosi negli uffici della Camera un disegno di legge degli onorevoli Fani e Socci intorno alla modificazione della legge sulle incompatibilità parlamentari, l'on. Costa, nell'ufficio IX, propose — e a lui si associò l'on. Marazzi — che l'ufficio facesse voto perchè finalmente, anche in Italia, fosse adottato il criterio della indennità ai deputati. L'ufficio accolse all'unanimità, meno uno, la proposta dell'on. Costa.

Approvato da personalità così opposte parlamentarmente come Costa e Marazzi, il criterio della indennità si rivela dunque maturo e dovrebbe presto trionfare. Ma....

## Berto Barbarani a Bologna.

*Bologna 3* — Insieme col romanesco *Trilussa* e col nostro Testoni, Berto Barbarani è venuto a dire — nel teatro Duse — le sue poesie piene di sentimento in cui vibra tanto cuore e risuona alta e sincera la nota umanitaria.

Il pubblico è passato così da una forma ad un'altra di godimento, commovendosi profondamente e mostrando così di apprezzare al giusto valore la musa del poeta veronese.

Gli applausi furono generali ad ogni nuovo componimento, a tanto che, per ben due volte, il Barbarani è dovuto, tornare alla ribalta, chiamatovi insistentemente a dire altri versi. L'ultimo quadro del *Monte Baldo e le montebaldine*, un paesaggio animato dipinto con vivacità di colorito e soavità di imagini, ha suggellato il trionfo.

***

*Una «medicina» per una medaglia.*

Dal *Friuli* di ieri:

«Il Consiglio della *Dante Alighieri* decise che il Presidente chieda un'udienza alla Regina Elena allo scopo di pregarla di gradire la *medicina* col distintivo sociale....»

Una.... *medicina!?* col distintivo?!

Si è poi saputo che si trattava di una.... medaglia. Ma il compositore pensava alle medicine.

Cose che succedono.... al lunedì.

### DALL'IRREDENTA.

**La difesa dell'italianità.**

*Trieste 3* — Circa un migliaio di membri del disciolto Comitato elettorale nazionale si radunò per gettare le basi di una federazione politica interprovinciale per la difesa dell'italianità della Giulia.

Presiedeva il consigliere Zanetti.

L'avv. Venezian rilevò che l'italianità non è in pericolo solo se si saprà difenderla; ma che di fronte all'idea di Stato austriaca, non si può abbandonar le difese.

Prevalse il concetto che l'Associazione sia regionale, o unione delle tre Provincie.

Zanetti espresse il voto che i socialisti, coi quali si hanno identità di programma liberale ed economico, s'uniscano.

Fu incaricato il Comitato promotore di elaborare uno Statuto.

### Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani 6, S. Zoilo c.

**Effemeride storica.** — *5 febbraio 1702.* — La istituzione del Pallio è antichissima a Udine e fin dal 5 febbraio 1702 Domenico Ongaro accademico degli Sventati in un suo *ragionamento sui giuochi militari che hanno avuto corso in Friuli* parlava delle corse dei barbari e del Pallio il cui premio, destinato a ben cinque classi di corridori incoraggiava la gioventù.

Il Pallio dapprima era corso da uomini o da cavalli soli. Fino dai tempi del patriarca Pagano della Torre il Consiglio della città incominciava ad occuparsi del corso del Pallio con cavalli guidati da ragazzi.

(Per ulteriori notizie veggasi la *Guida di Udine* della Società alpina, la memoria di N. Mantica sulle corse cavalli, ecc. ecc.)

## PROVINCIA

**Cividale,** 3 febbraio.

*Forno cooperativo.*

L'idea di un forno cooperativo autonomo, è sorta in noi, e parecchie volte l'abbiamo manifestata sulle colonne di questo accreditato giornale, e noi abbiamo parlato, diremo così, con cognizione di causa, perchè le nostre deduzioni erano il frutto di studi pazienti. Questi studi ci costarono anche sacrifici pecuniari.

Ma non abbiamo mai magnificato il nostro proposito, convinti di non avere ancora ponderato sufficientemente sulla grave questione.

E però da ultimo, venendo a galla la situazione del proletario di fronte alle esigenze moderne, ai prezzi esagerati del pane ed all'abolizione dei dazi sulle farine, scrivemmo sul *Friuli* n. 298 del 15 dicembre 1900, a proposito dell'invocata abolizione del dazio comunale sul grano, le testuali parole:

«Invece, volete proprio essere utili al paese, ai meno abbienti, alla numerosa classe operaia? Istituite un forno cooperativo, ed a capo si metta magari la Società operaia, coi suoi capitali....»

Abbiamo detto Società operaia, e non Comizio agrario, o l'abbiamo detto per qualche cosa.

Ora, senza sapere che pensi di fare il Comizio agrario, secondo il vostro modesto parere, diciamo francamente che non è affare per lui.

Se la cosa avesse potuto avere un principio fondamentale di buona riuscita, noi avremmo spiegati i nostri studi. Ma ci siamo astenuti per proseguire negli scandagli.

Per questo ultimamente abbiamo invocato l'intervento della nostra municipalità allo scopo di ottenere che gli esercenti espongano il prezzo del pane e delle farine, come si usa dappertutto. Questo per noi era il primo colpo di remo per far navigare la barca delle nostre proposte nel mare della pubblica opinione, e quindi avremmo pensato a confutare le contro opinioni, nel caso anche discettarle; e forse, non escludiamo la probabilità di farci promotori di questo sognato nuovo benefico istituto a prò della maggioranza della popolazione.

Con probabilità ne riparleremo.

### Contro la "Diaspis,,

**Il divieto di vendita delle piante infette.**

Finora, com'è noto, il commercio dei gelsi da impianto, anche infetti, era liberissimo, sacro, intangibile.

Contro questa licenza sfrenata agli avvelenatori delle nostre campagne noi già protestammo; e più autorevolmente protestava da tempo *l'Associazione Agraria Friulana*; e si protestò anche più autorevolmente testè nel Consiglio Provinciale.

Convien dire che il consigliere delegato cav. Vitalba, regio Commissario alla seduta del Consiglio stesso, abbia fatto sentire a Roma la voce *giustamente indignata degli interessi friulani*, poichè, per decreto venuto da Roma, la nostra Prefettura ha notificato ieri a tutti i sindaci l'ordine di vigilanza e di divieto contro il commercio delle piante di gelso infette dalla *diaspis pentagona*.

Finalmente. A furia di battere qualche cosa si ottiene!

**Tarcento,** 4 febbraio.

**Delizie stradali.**

Una delle strade più frequentate e per conseguenza più importanti di questo paese è certamente quella che da Tarcento conduce a Mulinis. Orbene questa strada vicino alla casa Micossi ha uno svolto così rapido e nascosto, che specialmente di notte è quasi impossibile evitare lo scontro fra due carri che se ne vengano da direzioni opposte.

E se finora non si ebbero a lamentare gravi disgrazie ciò avvenne per la grande avvedutezza di coloro che percorrono quella via; del resto di piccoli accidenti se ne verificarono molti.

Questo stato di cose non può durare e tutti si lamentano e protestano. Il *Municipio rimane indifferente*, come al solito.

Non si potrebbe *almeno*, per evitare spese maggiori far abbattere la siepe che costeggia la strada, che non permette di vedersi?

Il desiderio è così discreto che si spera di non aver parlato al vento.

**San Daniele,** 5 febbraio.

**Veglia di beneficenza.**

Giovedì 7 corrente, alle ore 9 pom., nella sala teatrale avrà luogo una Veglia mascherata a beneficio dell'istituendo «Giardino infantile».

Ecco ciò che dice il manifesto:

«Per iniziativa e merito di una lodevole Commissione di giovani, amanti del bene e del progresso, a questa festa, che prometta di riuscire brillante, hanno già data l'adesione tutte le persone di cuore.

Il sesso gentile promette d'intervenire numeroso e giocondo ed abbellire colle sue grazie il geniale convegno».

Posso assicurarvi che per la circostanza, la sala del nostro teatro sarà splendidamente illuminata ed addobbata, e la distinta orchestra del vostro «Minerva», diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza, suonerà i migliori ballabili del repertorio.

Il prezzo d'ingresso è fissato indistintamente in lire 1, e chi vorrà ballare pagherà 3 lirette.

Si attende una pienona.

*Tersicore.*

## L'UNIVERSITÀ POPOLARE

**e la sua missione in Italia.**

«La instruccion primaria es la base fondamental de la educacion de los pueblos, es uno de los asuntos mas principales à que debe atender tod Gabierno bien constituido».

Lo confesso: non mi aspettavo di leggere in un libro spagnuolo, e non di natura scientifica ma in una pubblicazione di natura quanto mai popolare — un almanacco — una frase come quella che ho qui sopra riportata. L'abitudine che noi ci siam fatta di gettare ogni disprezzo su quella disgraziata penisola (la sola terra civile, forse, di fronte alla quale ci possiamo permettere qualche superbia) mi aveva così convinto della sua miseria ed inferiorità da tener ben lontano dalla mia mente fino il sospetto che una così recisa affermazione potesse essere proferita in suolo spagnuolo, per bocca di uno spagnuolo, e indirizzandosi al popolo spagnuolo.

Ma, dunque, questa massa di ignoranti, di retrogradi, di fanatici, di superstiziosi, di cantastorie, di ballerini, di mendicanti, avrebbe una *opinione pubblica* che si interessa di educazione che segue con amore le proprie scuole? Io non lo avrei sospettato mai, io che ben so quanto in questa stessa Italia, sempre pronta al dileggio della iberica sorella, si sia lontani dall'ammettere tale verità: io che so anche quanto si sia alieni dall'indirizzare la vita della Nazione sopra la via che l'ossequio ad essa ci direbbe di percorrere.

Eppure nessuna verità sembrerebbe così assiomatica. Sicuro: proprio l'istruzione è il fondamento della vita moderna; e primo dovere *di un governo ben costituito* è proprio quello di provvedere efficacemente all'istruzione della folla, di amorosamente curare la scuola del popolo.

Perchè la scuola odierna ha un carattere tutto diverso da quello dei tempi passati. Oggi la scuola non ha soltanto il compito di arricchire la mente di cognizioni o di fornire abilità speciali per il fine, — che direi egoistico — di far migliore questo o quell'uomo. Nella società attuale, nello sviluppo della civiltà moderna, la scuola istruisce per migliorare le facoltà fattive, ma soprattutto istruisce per educare il volere e per dare all'uomo tutto il senso della sua dignità svegliando in lui la coscienza della propria altezza intellettuale; ma tutto questo non per il vantaggio diretto che in singolo ne possa derivare ma perchè ne venga giovamento più grande a tutta la civile convivenza. Cosicchè oggi il compito della scuola è innalzato a missione: missione morale, civile, patriottica e soprattutto sociale; tutto per il benessere del più, sempre per la giustizia di tutti.

L'antico aforisma: *non scholae sed vitae discimus* deve esser corretto. Oggi noi non impariamo nè per la scuola nè per la vita, ma per la società.

Dissi nella «società attuale» ma disgraziatamente non è così per l'Italia; per l'Italia che più d'ogni altro paese risente la necessità e l'urgenza di una larga, generale e moderna istruzione scolastica; per l'Italia che, da poco riscattata da una servitù millenaria, si trova tuttavia disorientata nella vita febbrile di cui oggi palpita tutto il mondo civile; per l'Italia che ancora non ha potuto formarsi una coscienza sua, non ha veramente sentita la propria indipendenza, non si è saputa stringere finora in una sincera fratellanza. In fatto di assetto scolastico l'Italia è rimasta — o in che è progredita? — (1) all'ordinamento datole dalla legge Casati del 1859 (di quella parodia dell'obbligo scolastico proclamato, per modo di dire, dalla legge del 1887, è meglio non ne parlare!) ordinamento non certo perfetto allora, nemmeno allora in armonia con quanto avrebbe voluto la rinnovantesi anima italiana; oggi poi assolutamente contrario ad ogni concetto di modernità, non rispondente a nessuna delle esigenze del momento storico attuale più che mai lontano dal far della scuola una forza di progresso e di civiltà.

Bisogna provare a viverci fra il popolo per potersi convincere quanto abbia ancora del bruto il proletario italiano (dopo sei lustri di unità nazionale!) questo proletario italiano che pure ha un carattere così volonteroso,

(1) Via, poi, questo ci pare pessimismo eccessivo.... (*N. d. R.*)

che pure ha un animo così mite, un'indole così buona.

Realmente la sua coscienza o non esiste affatto, o è ancor chiusa, ancora ottenebrata, ancora inerte. La genialità dell'italiano incolto è genialità di poeta, non di filosofo; quindi è impulsiva, non riflessiva, e non fa migliore la vita. La sua buona volontà contribuisce a farne un infaticabile lavoratore, un ottimo strumento di produzione; ma niente di questo lavoro è rivolto a migliorare il proprio essere. La mitezza dell'animo suo e la bontà dell'indole lo fanno pronto a sopportare con rassegnazione, spesso anche a cuor lieto, e disagi e privazioni; a sempre dare nulla chiedendo, seguendo in ciò piuttosto un istinto che lo porta ad essere di continuo sfruttato, non un pensiero ragionato che gli manifesterebbe quanto sia ingiusto che le sue buone qualità siano sempre rivolte in suo danno. La sua coscienza dorme; in nessun atto della sua vita puoi vedere il riflesso di una illuminata consapevolezza. Questo appare soltanto allora che non solo il muscolo fu esercitato, ma quando fu anche educata la mente, quando al lavoro del braccio si sposa un conseguente e logico lavoro del cervello.

E questa è una vera educazione, e vera questa educazione non la può dare che la scuola; e questo la scuola non potrà fare se non quando essa sarà diventata parte viva dell'anima del popolo; se non quando la quistione scolastica interesserà realmente e fortemente tutto il popolo; se non quando in tutta Italia si sarà formata una universale opinione pubblica in materia di istruzione e di educazione; se non quando anche l'Italia, non meno che la Spagna, potrà dire di riconoscere che la base fondamentale della prosperità di un popolo è la sua buona e larga educazione, e che della educazione del popolo è primo fondamento l'istruzione primaria; se non quando si dichiarerà anche in Italia «male costituito» e quindi indegno, quel Governo il quale non attenda, «come a suo scopo principalissimo» all'istruzione popolare.

Io ho ferma convinzione che, particolarmente in Italia, spetti alle Università popolari — il cui fiorire sarà certamente una delle non meno importanti specialità di questo primo quarto del nuovo secolo — l'alta missione di fondare e cementare quell'«opinione pubblica scolastica» che è mancata ad essa fin qui, e dalla quale potranno forse essere grandemente migliorate le sorti del paese.

Faccio voto, pertanto, sicuro di interpretare con ciò il pensiero di moltissimi veri italiani, che tali novelle istituzioni cerchino di dare alla loro attività anche questo particolar fine ed anzi principalmente questo. Dalla scuola rinnovata dovrà venire all'Italia una vita nuova e più lieta. Contribuire al rinnovamento della scuola facendo nascere una vera e sentita opinione pubblica scolastica, sia la non ultima missione delle Università popolari italiane.

*Dott. Mario Cerati.*

## Un operaio italiano vittima della dinamite.

Si telegrafa da Berna che a Meiringen una violenta esplosione di dinamite, prodottasi in un deposito di esplosivi per i lavori al fiume Aar, ha ridotto a pezzetti informi un operaio italiano, certo Manzini.

Il padre di costui morì pur esso in simile modo due settimane or sono.

# UDINE

## I quattro premi.

Ieri alla presenza di testimoni, come risulta da apposito verbale, nel nostro Ufficio di Redazione furono sorteggiati regolarmente i quattro premi fra i nostri abbonati che si sono messi in regola col registro d'amministrazione nel termine stabilito.

Riuscirono favoriti i seguenti signori:

1. **Ab. Paolo Della Giusta, Faedis** — *Grande ritratto del Re*, con ricchissima cornice.
2. **Gregorio Bralda, Udine** — *Grande ritratto della Regina*, id. id.
3. **Dott. Carlo Turchetti, Venezia** — *Grande vaso artistico, con figura, dello Stabilimento Burghart.*
4. **Domenico Baffico, Codroipo** — *Altro vaso artistico, con fiorami, dello Stab. Burghart.*

Teniamo i premi da oggi in Redazione a disposizione dei rispettivi vincitori, pregandoli di voler farli ritirare con cortese sollecitudine.

## Per il censimento.

### Il lavoro della Giunta provinciale.

La Giunta provinciale di statistica, che da qualche mese tiene una o più sedute settimanali, ha ultimata ieri la prima parte del proprio lavoro.

Dopo avere verificato se ogni Comune abbia provveduto a tempo alla nomina della Commissione di censimento, ha finito di esaminare se siano stato esattamente osservate in ciascun Comune le norme per la divisione del territorio da frazioni e sezioni; ha rivisti i relativi schemi grafici e risolti i quesiti che le vennero proposti.

Prossimamente riprenderà il proprio lavoro per fare una prima revisione dei prospetti compilati dai Comuni e per trasmetterli con le proprie osservazioni alla Direzione generale di statistica.

*Domani pubblicheremo interessanti* informazioni di fonte sicura *che ci siamo procurate sul famoso quesito delle confessioni religiose.*

# FRA LE ARMI

*Le promozioni* — Dall'ultimo Bollettino militare:

Vercellana cav. Giovanni maggiore nel Regg. Cavall. *Lodi* è promosso ten. colonnello in *Saluzzo*.

Alliaudi Luigi tenente in *Saluzzo* è promosso capitano in Regg. *Roma*.

De Peccoz Egon Giuseppe, sotto ten. in *Saluzzo* e Di Prampero Giacomo id. sono promossi tenenti id.

Del tenente colonnello Demetrio Salvo già dicemmo come sia stato trasferito al comando dei lancieri *Aosta* in Savigliano; il Bollettino ne reca ora anche la effettiva promozione a colonnello.

*Lo Scudiero.*

## Una nuova industria?

Sull'esempio di quanto fecero i macellai del Genovesato, quelli della nostra città, che fin dallo scorso anno costituirono una società per la conservazione delle pelli, vorrebbero, oltre all'estendere la prima società, dare ad essa un indirizzo più fruttuoso fondando mediante una società per azioni una forte conceria la quale fornita di buoni macchinari e seguendo i dettami della scienza moderna sia in grado di far la concorrenza a quelle fabbriche estere che conciano buona parte delle pelli del Veneto.

L'idea, a quanto ci si dice, è stata presa in considerazione da diversi macellai della provincia di Mantova e da moltissimi delle provincie Venete, per cui i promotori sperano che fra non molto la costituzione di questa nuova Società divenga un fatto compiuto.

## Nella Società Operaia Generale.

### La quistione del medico.

È diventata, purtroppo, una quistione; e poichè è ormai di ragion pubblica, e poichè minaccia di diventare quistione grossa e non senza pericoli per la pace di un Sodalizio che è tanta parte della vita cittadina, vogliamo occuparcene, con intento obbiettivo e dal solo punto di vista dell'interesse del Sodalizio stesso.

Sulla convenienza e preferibilità di nominare un medico solo, anzichè due, molto potremmo dire, avendo udito tutte le campane e ponderate le ragioni degli uni e degli altri.

Ma c'è una pregiudiziale: tale discussione non potrebbe più farsi che in via di commento e di critica ad un fatto compiuto, e legalmente compiuto, quindi intangibile; e non avrebbe dunque scopo nè conclusioni di praticità.

Quella che abbiamo chiamata la «quistione del medico» non esiste più; ma esiste invece una conseguente «quistione costituzionale» nel seno del Sodalizio, sollevata da un moto tendente a sconfessare la deliberazione presa già dai poteri sociali legalmente costituiti, per avocare all'assemblea il diritto di deliberare *ex novo*.

E non esitiamo a definire cotesto — se non nell'intenzione dei promotori, certo nel fatto — un vero e proprio «moto rivoluzionario».

Il che apparisce chiarissimo a chiunque collo statuto sociale alla mano.

*

L'art. 35 che definisce le attribuzioni dell'assemblea, nell'alinea *d)* assegna a questa:

«*ogni e qualunque determinazione di interesse generale della Società, sia in ordine organico che in quello amministrativo,* non contemplata dal presente Statuto *fra le attribuzioni del Presidente, della Direzione o del Consiglio rappresentativo*».

Ora l'art. 82 commenta molto chiaramente:

«*Spetta* al Consiglio rappresentativo *di determinare se il servizio sanitario dei soci debba essere affidato ad un solo medico od a più*».

Ed un altro importante commento viene dall'art. 64:

«*Le deliberazioni del Consiglio sopra provvedimenti* che hanno il carattere della urgenza *ammessi alla* maggioranza non minore di due terzi dei votanti *divengono* esecutive immediatamente».

Ora, nella seduta del 30 gennaio p. p., l'urgenza della deliberazione fu riconosciuta da tutte le parti, nessuno ammettendo possibile la sospensiva; la deliberazione fu presa con nove voti su dodici votanti; anche volendo tener conto della dichiarazione postuma di voto sbagliato (cosa legalmente inammissibile) e detenendo quindi quel voto, *rimangono sempre* 8 voti su 12, *ossia* i due terzi di votanti *richiesti* dal citato art. 64.

La legalità dunque della deliberazione presa è inoppugnabile come la proverbiale botte di ferro.

Si può anche pensare che il Consiglio non abbia bene provveduto; è naturale, per esempio, che la minoranza sconfitta pensi così, poichè non v'è dubbio che essa era convinta della sua tesi.

Ma di fronte alla *cosa passata in giudicato*, per decisione dei legittimi poteri, non c'è più nulla da fare; le minoranze devono inchinarsi.

L'appello al *referendum* diretto dall'assemblea non è ammesso dallo statuto sociale.

E' lecito promuovere una modificazione della legge per l'avvenire; ma intanto, forza alla legge vigente.

Senza di che, dove si va a finire? quale consistenza hanno gli statuti? quale amalgama, quale vincolo, quale base di vita i Sodalizi?

*

Si obietterà:

— Ma l'assemblea generale secondo l'art. 34, ha «il potere supremo».

Nessun «potere supremo» però può esistere mai contro la legge. Così il Parlamento può abrogare le leggi e farne di nuove, ma non può violare le vigenti.

Nel caso nostro, secondo l'art. 39, l'avviso di convocazione dell'assemblea dovrebbe portare l'indicazione del seguente ordine del giorno:

«Violazione degli articoli dello Statuto sociale: 35 alinea *b*, 82 e 64; per annullare le deliberazioni prese dal Consiglio rappresentativo in ordine al servizio sanitario».

È l'assurdo; perchè è fuori legge; perchè la rappresentanza sociale che abbandonasse così la rigida difesa degli statuti sociali sarebbe rea di tradimento e responsabile dello sfacelo del Sodalizio.

Il Consiglio rappresentativo della *Società Operaia di M. S* ha in questo momento — a nostro modesto ma ben fermo avviso — il compito evidentissimo e sacro di tener fermo inflessibile il diritto della cosa giudicata, arrestando immediatamente sulla via l'errore rivoluzionario, e serbando intatto al Sodalizio il patrimonio della correttezza e della legalità.

*(e. m.)*

## NOTE CARNEVALESCHE.

### Il clou della stagione.

Rammentiamo che sabato sera avrà luogo al Teatro Minerva il grande *Ballo Ciclistico* a beneficio della *Dante* e dell'*Unione velocipedistica*. A tanta... coppia di simpatici nomi non occorre elogio.

**Per la leva sui nati nel 1881.** Si comunica da Roma:

«Gli iscritti della leva nella classe 1881 che saranno riconosciuti idonei alle armi e che non abbiano diritto all'assegnazione alla 3ª categoria saranno arruolati tutti in 1ª categoria. È fatta eccezione per quelli provenienti dalle leve anteriori a quella sulla classe 1872, e per quelli provenienti dalla classe 1878 che pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria.

Gli inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1879 e 1880 come rivedibili, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1ª categoria nella leva sulla classe 1881, assumeranno, quelli nati nel 1879 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1880 la ferma di anni due».

**Il regolamento per i ginnasi e licei.** Nell'ultima udienza reale è stato firmato il decreto che approva il regolamento dei ginnasi e licei.

**Unione Nazionale delle maestre e dei maestri.** L'on. deputato prof. Luigi Credaro, della Università di Pavia in collaborazione coll'egregio prof. Luigi Friso di Pavia, ha con questo titolo pubblicato e diffuso un opuscolo tra i maestri e le Società magistrali per invitarli a costituire una Associazione Nazionale con sede in Roma, allo scopo di difendere e promuovere i legittimi diritti e il miglioramento morale ed economico della scuola e della classe magistrale.

E' una quistione di cui molto si discute.

**Commemorazione Mucelli.** Iersera il direttore del Comitato sanitario della Società operaia generale, sig. Angelo Sebastianutti, commemorò, dinanzi ai membri del Comitato stesso, il compianto medico sociale dott. Carlo Mucelli.

I visitatori presenti erano circa una trentina.

**Bravi studenti!** In questi giorni l'egr. prof. Petronio, della R. Scuola Tecnica, ha avuto la sventura di perdere l'amata genitrice. Gli alunni ebbero il delicato pensiero di offrire una corona in omaggio al funebre.

Ora ci si comunica che essendo rimaste, da quella sottoscrizione, lire 8.85, la sommetta fu destinata dagli studenti stessi alla «Scuola e Famiglia».

Bravi e cari studenti!

**Le conseguenze di una caduta.** All'Ospitale venne medicato Brunori Alessandro d'ignoti, d'anni 15, calzolaio, da Udine, per frattura all'olecrano causata da caduta accidentale e guaribile in 20 giorni.

**Macchina spaccalegna.** Nei Magazzini Legna e Carboni della Ditta Italico Piva, espressamente fabbricati, in via Superiore n. 20, verrà inaugurata, fra pochi giorni, la nuova macchina spaccalegna a forza motrice.

**Stagionatura ed assaggio delle sete.** Sete entrate nel mese di gennaio 1901 alla stagionatura:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggie | colli n. | 59 | k. | 6160 |
| Trame | » | » | — | » — |
| Organzini | » | » | — | » — |
| Totale | colli n. | 59 | k. | 6160 |

all'assaggio:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie | n. | 216 |
| Lavorate | » | — |
| Totale | n. | 216 |

## Istituto Renati Udine.

*(Sezione Maschile)*

**Avviso.**

A tutto il giorno 25 corrente presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a due posti di prefetto disciplinare colla retribuzione annua di L. 400, oltre il vitto ed alloggio.

I concorrenti dovranno aver adempiuto agli obblighi di leva e produrre i documenti qui appresso indicati:

Certificato di nascita.
Id. di buona condotta.
Id. di stato celibe.
Id. di sana e robusta costituzione fisica.
Id. penale.
Id. degli studi percorsi e quello dei posti occupati.

Udine, 1 Febbraio 1901.

Il Presidente
*f. A. Groppiero.*



(31) APPENDICE DEL *FRIULI*

# I MENCLOSSI

**Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.**



D'un tratto dinanzi lo sguardo dell'anima riebbe la figura severa di suo padre ed esigente stette in Ester il desiderio di saper del vecchio, onde fu un nuovo giuoco di frasi per apprendere quanto ogni moto dell'essere di lei ormai imperava.

Lo strazio nuovo e penetrante che le dilaniò lo spirito nell'aver distrutta la speranza che l'aveva posseduta dal giorno in cui a Pammatone aveva appreso che il Menclossi aveva lasciato quell'asilo di dolore! E questo strazio non ebbe più limiti quando or credette di aver compreso che egli, che Clelia lottavano con quanto più di urgente per l'esistenza.

In un completo abbandono di ogni energia, in un'inerzia di tutta sè stessa, con dinanzi alla mente, in un'incertezza dolorosa, l'esistenza triste di quelle due creature, Ester non aveva più una parola per il giovane ed egli nel dominio saliente dei sensi imperanti l'amata, le si stringeva sempre più da presso con piccoli baci, che a lei, nell'assoluta impotenza di reagire, mettevano dei sottili brividi di tortura, dalle carni da tutta la persona dolorosamente acuti fino all'anima esulcerata.

Fu un momento in cui Enrico intuì il soffrir dell'infelice, ma altrimenti che la verità dubitò: la credette ripresa dal sospetto geloso di poc'anzi, onde con nuove frasi di tenerezza tornò a ripeterle con sincero ardore l'affetto suo. Ma era la voce della coscienza che si levava severa in Ester a rimproverò d'essersi troppo facilmente piegata alla speranza.

Ignorata in quella città dal vecchio e dalla pura, nulla avrebbe dovuto lasciar d'intentato per veramente apprendere ciò che avveniva nella casa a cui aveva già agognato con bramosia ardente di oblio; nell'oblio completo di un passato vergognoso, di tutta un'esistenza corrotta, per esaltarsi al solo suo amore, che, presto invece perduto da spasimi in lei continuamente sottili, l'aveva tolta nella lotta fra il dovere e la tentazione nuova, ad ogni preoccupazione non provocata dalla battaglia incessante in lei dal momento in cui aveva appreso ciò che aveva tosto voluto: la condanna di tutta l'esistenza sua al soffrire.

E l'immagine dolorosa del vecchio, con tratti incerti, nei quali pareva trovar degno asilo la dolcezza pietosa di Clelia vinta da toccante tristezza, continuava nella buona creatura, che indecisamente aveva per quell'ambiente triste su cui aleggiava lo squallore della miseria. Oh, il soffrire, accentuantesi di ciò che per il contatto di Enrico il sangue le passava fin nell'anima.

La voluttà, di cui Ester per le carezze e per la voce di lui aveva già goduto dalle carni allo spirito, or era spasimo che le dava una tortura inenarrabile, senza in lei nulla sorgesse per reagire ed imporre la fine ad un martirio, che incoscientemente l'innamorato le passava nella speranza di avvamparla del suo stesso passional ardore sincero e oblioso.

Nella stanza silenziosa, dove in quell'incertezza saliente della notte, che veniva sulla città sussurrona stendendo l'ampio suo velo nero trapuntato tutto di uno scintillio d'oro, si sarebbe detto sognasse uno spirito infinito, vinto da vertiginose fantasmagorie, voluttuose ed insieme dolorose; in quella camera era ora un bisbigliar tentatore e tratto tratto il tenuissimo scoccar di baci, che fra i riccioli ribelli dell'amata soffocavano: ma dall'indeterminatezza morbida delle linee della persona di Ester non più in quel grigiume argenteo lo sprigionarsi, come poch'innanzi, di onde sottili che nell'incertezza della sera parevano destar bagliori fosforescenti per i fremiti di lei a traverso l'azzurrino delle vesti ampie, ma bensì da quell'inerzia completa nella quale l'infelice dolorava pareva velocemente giganteggiando e tutto dominando sopraffacendo or distaccasse la cupezza di uno strazio, che in quella stanza aveva come delle voci acutamente tristi e che pel rumore indeciso dalla via trovava delle eco infinite, dolorosamente ripercuotentesi nell'anima della peccatrice, ormai abbandonata da ogni virtù.

D'un tratto da quell'immobile incertezza, in cui la lieve luce della via aveva dei riflessi tentatori fra l'azzurrognolo delle vesti morbide mentre a tutte le cose di quella cameretta il modesto chiaror ripeteva pur lo strazio dell'infelice, in pari tempo che il bisbigliar sommesso del giovane continuava con delle eco che si provavano a insinuazioni maliziose e avevano sottili, impercettibili risa maligne alla storia dolorosa che ogni oggetto si ripetevano; d'un tratto fu uno scompiglio improvviso ed esso passò nel salottino con un grido d'angoscia:

— Vile! — appena poterono proferir sillaba gridarono le belle labbra convulse al Varenna, che con sbigottimento fissava l'amata, ignaro che l'accenno in quel momento della violazione di Clelia giungesse nuovo ad Ester.

Egli le aveva interamente svelata l'anima sua il giorno stesso che in lei aveva segnato l'inizio dell'angoscia, nella quale il suo spirito aveva poi continuato con spasimo saliente e anche l'atto che stava in lui tormentoso non aveva saputo tacerle. Se non che la lotta subitamente violenta scatenatasi allora in Ester le aveva tolto di ben comprenderlo mentre ora, per le stesse condizioni d'animo a cui in un'inerzia dolorosa aveva fino adesso soggiaciuto, il velato accenno dell'infamia di lui aveva trovato luce piena nello spirito della dolorosa, suscitandovi tutta un'improvvisa tempesta, tosto raccolta in una rivolta verso colui che era tornato ad accoppiare all'atto infame sol per provarle quanto vitale fosse l'affetto di cui egli spasimava.

*(Continua).*

## Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

*Situazione al 31 gennaio 1901.*

XVII° Esercizio.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato (Azioni 8600) (Soci 1652) | | L. 215,000.— |
| Riserva | L. 94,534.87 | |
| » per infortuni | » 1,522.47 | |
| » oscill. valori | » 1,428.69 | |
| | | » 97,486.03 |
| | | L. 312,486.03 |

*Attivo*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 15,739.78 |
| Portafoglio | | » 2,154,152.49 |
| Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci | | » 21,289.— |
| Conti Correnti garantiti | | » 52,895.40 |
| Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca | | » 197,552.99 |
| Debitori e creditori diversi | | » 60,632.— |
| Banche e Ditte corrispondenti | | » —.— |
| Cauzione ipotecaria | | » 30,000.— |
| Stabili e mobilio di proprietà della Banca | | » 16,868.94 |
| Effetti per l'incasso | | » 6,351.02 |
| Depositi a cauzione operazioni diverse | L. 170,281.80 | |
| Depositi a cauzione impiegati | » 20,000.— | |
| Depositi liberi e volontari | » 153,077.33 | |
| | | » 343,359.13 |
| Imposte e tasse | L. 193.50 | |
| Interessi passivi | » 5,767.14 | |
| Spese di ordinaria amministrazione | » 2,335.90 | |
| | | » 8,296.54 |
| | | L. 2,906,985.29 |

*Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. 215,000.— | |
| Fondo di riserva | » 94,534.87 | |
| Fondo per eventuali infortuni | » 1,522.47 | |
| Fondo per event. oscill. valori | » 1,428.69 | |
| | | L. 312,486.03 |
| Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa | | » 1,804,059.25 |
| Banche e Ditte corrispondenti | | » 397,002.65 |
| Debitori e Creditori diversi | | » 60.57 |
| Dividendi | | » 4,460.75 |
| Depositanti a cauzione operazioni diverse | L. 170,281.80 | |
| Id. a cauzione impiegati | » 20,000.— | |
| Id. liberi e volontari | » 153,077.33 | |
| | | L. 343,359.13 |
| Utili netti 1900 | | » 19,605.25 |
| Utili corrente esercizio e risconto 1901 | | » 25,951.23 |
| | | L. 2,906,985.29 |

Udine, 31 gennaio 1901.

Il Presidente
*Giov. Batt. Spezzotti*

I Sindaci — *Avv. C. Luzzatti*    Il Direttore — *G. Bolzoni*

*Operazioni della Banca con soci e non soci.*

Emette *azioni* a L. 36 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al 5 1/2 — Prestiti su cambiali a due firme, fino a sei mesi 6 per cento, } senza provvigione.

Anticipazioni sopra *valori pubblici* ed industriali. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

*Riceve somme:*

in *conto corrente* con *chèques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

*Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.*

I libretti tutti sono gratuiti.

*Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.*



### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 - 2 - 1901 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 5/2 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 747.3 | 746.8 | 746.8 | 743.4 |
| Umidità relativa | 75 | 92 | 93 | — |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad. mm. | 0.0 | 1.3 | 2.8 | 12.0 |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | calma | e SE |
| Term. centigr. | 2.8 | 4.6 | 3.6 | 5.8 |

| | | |
|---|---|---|
| 4 Temperatura | massima | 6.1 |
| | minima | 1.9 |
| | minima all'aperto | 1.0 |
| 5 Temperatura | minima | 1.6 |
| | minima all'aperto | 1.6 |

*Tempo probabile:*

Venti deboli varii in valle Padana, moderati meridionali altrove. Cielo vario al Sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia e nevicate la Nord. Tirreno mosso o alquanto agitato.

## Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

### Processo Rumor e C.

#### L'atto d'accusa.

*a)* Il Rumor, il Cacello ed il Leoni — di truffa (art. 413 cod. pen.), per avere nel 13 aprile 1900, d'accordo tra loro e simulando il Rumor di essere autorizzato dal Cervellin Virgilio a ritirare dalla Stazione ferroviaria una cassa contenente sei orologi da muro del valore di lire 320, ottenutone lo svincolo e convertiti gli orologi in profitto proprio; — di falso in scrittura privata (art. 208-64 cod. pen.) per avere il Rumor falsificato nella ricevuta della merce la firma del Cervellin, dietro istigazione e consiglio degli altri due;

*b)* i tre medesimi — di furto qualificato (art. 404 N. 4) per avere nel maggio 1900 il Rumor involato, mediante scasso, dal magazzino del Cervellin, una macchina da cucire ed un servizio di terraglie, del valore complessivo di lire 210, e gli altri due determinato il Rumor a commettere il furto, prestandogli poi assistenza nell'impegnare e vendere la merce sottratta;

*c)* il Rumor — di appropriazione indebita qualificata, per avere nel giorno 11 gennaio 1900 venduto a contanti per lire 35 due quadri ad Angela Tuzzi, convertendo il prezzo in profitto proprio; e di falso in scrittura privata per avere egli apposta la firma della Tuzzi ad un libretto di vendita, facendo figurare il contratto anzichè a contanti, come a pagamento rateale (art. 417, 419, 280 Cod. Pen.);

ed il Cacello — di favoreggiamento per avere, allo scopo di impedire la scoperta di tali reati, assunta la qualità di procuratore della Tuzzi, pagando al Cervellin alcune delle rate mensili portate dal libretto (art. 225 Cod. Pen.)

*d)* il Cacello ed il Leoni — di truffa per avere nel 5 marzo 1900, traendo in inganno la buona fede del Rumor, indotto costui a vendere a contratto rateale a Broili Aurelia una macchina da cucire del valore di lire 100 — che essi poi impegnarono o vendettero per proprio conto; e di altra ed identica truffa commesso poco dopo con lo stesso mezzo, facendo credere al Rumor che certa Orzali Giuseppina da cui si procurarono con inganno la firma, volesse pur fare acquisto di una macchina simile (art. 413 Cod. Pen.)

*e)* il Rumor ed il Cacello — di correità in truffa e falso in scrittura privata (art. 413, 63, 280 Cod. Pen) per avere, d'accordo fra di loro, ingannato la buona fede del Cervellin, facendo figurare una vendita rateale a nome di Broili Romilda e di Orzali Antonio, ai quali carpirono due firme, di due specchi e due orologi del valore di lire 246 — oggetti ch'essi poscia impegnarono per proprio conto, dividendosi il ricavato; e per avere il Rumor, determinato dal Cacello, apposto a libretti di vendita false, firme della Romilda Broili;

l'Angeli — di favoreggiamento in detto reato, per avere aiutato i predetti a trarre profitto della truffa (art. 225 Cod. Pen.)

*Udienza del 4 febbraio.*

#### L'interrogatorio degli imputati.

*Rumor Acibiade*, d'anni 21, da Venezia. Aveva bisogno di denaro per recarsi a Venezia e fu nello studio di Cacello a chiederne a prestito. Questi gli rispose che non aveva un soldo e allora si parlò di una cassa di sei orologi da muro che era arrivata alla stazione e che si poteva impegnarla.

Il Cacello gli disse che aveva già pronta una donna disposta a prestare denari.

Ma per svincolare la cassa era necessario pagare lire 2.50 che gli furono prestate dal Cacello.

Assieme al Cacello e al Leoni fu alla stazione e falsificata la firma del Cervellini potè avere la cassa, che trasportarono in città. La donna però non era più disposta a fare il favore per cui il Cacello si rivolse dal cambista Alessandro Ellero che molto spesso prestava loro denari, ma, andato a monte anche questo affare il Cacello suggerì di impegnare gli orologi al Monte di pietà e ciò fu fatto.

I bollettini del Monte di Pietà non li vide neppure quando furono impegnati presso l'agenzia Fabris. Seppe in seguito che al Monte il Cacello aveva incassato 78 lire, ma di questo egli non ne potè avere che 35. Le altre le *mangiarono* Cacello e Leoni.

*Cacello Giacomo* fu Giovanni da Treviso.

Non consigliò il Rumor a svincolare la cassa dalla stazione ma gli prestò il denaro necessario allo svincolo.

Fu da Ellero per vedere se avrebbe accettato la merce, ma questi non ne volle sapere perchè era troppo voluminosa.

*Avv. Spagnol* — Mi pare di aver sentito il nome di Ellero, potrei sapere chi è, cosa fa, e che relazioni ebbe l'imputato con questo signore?

*Imputato* — Il sig. Ellero Alessandro è un cambista della nostra città al quale spesso ci rivolgevamo per i nostri bisogni. Del resto è notorio che il sig. Ellero presta denari e compera merce ad impegno.

Visto che non si poteva far altro suggerì di impegnare gli orologi al Monte di Pietà ove andarono i due facchini assieme al mio socio di studio Leoni.

*Avv. Comelli* (ridendo) — Hanno uno studio lor signori?

*Avv. Spagnol* — Non c'è niente da ridere, se non avranno uno studio avranno un recapito; ciò poco importa.

*Leoni Girolamo* fu Angelo, d'anni 45, da Verona.

Respinge sdegnosamente l'accusa; egli in questo affare nulla ci guadagnò, perchè il denaro venne tutto consegnato al Rumor.

*Rumor* sostiene invece il contrario; gli avvocati tutti vogliono parlare; il Presidente scampanella e tenta mettere un po' di ordine, ma non riuscendo ed essendo il mezzogiorno vicino sospende l'udienza.

*Udienza pomeridiana.*

*Rumor.* — Ammette di aver rubato mediante scasso la macchina da cucire di cui al capo d'imputazione, ma dice di aver fatto ciò in seguito ad istigazione di Cacello e Leon che gli dissero che non facendo poi il pegno sarebbe probabilmente intervenuta la questura.

Per mezzo di Cacello fece firmare da tal Giacomo Monassi la commissione, egli però non vide più nè oggetti nè denaro che si appropriarono i due soci di studio.

#### Un tumulto.

A questo punto l'avv. Spagnol interrompe e vuol parlare; si adontano gli avvocati di difesa del Rumor e della parte civile.

Ne nasce uno scambio di frasi vivaci, tumulto, confusione, in mezzo alla quale a stento si sente la voce del presidente e il suo campanello intimanti il silenzio.

Rimessa un po' la calma il presidente lamenta i soli nuovi sistemi iniziati nella discussione.

L'avv. Spagnol comprende che tale imputazione è a lui diretta e vuole difendersi.

Il Presidente lo ammonisce e gli dice: — La finisca di fare il prepotente...

Nasce allora un pandemonio.

Ciriani urla che non permetterà mai che si offenda un suo collega.

Spagnol grida che non ha bisogno di tutori.

Il Presidente, impossibilitato a rimetter la calma toglie la seduta e si ritira assieme al Tribunale.

Il pubblico intanto applaude, non si sa a chi. Forse si diverte in mezzo a quella confusione.

L'avv. Spagnol intanto sbuffando passeggia per la sala e grida: Mettano in galera i ladri grossi, i cassieri della società, quelli che hanno mangiato le carte da conto e non questi poveri diavoli che hanno mangiato le palanche.

Il pubblico che sente ciò scoppia in un applauso.

Il Tribunale dopo dieci minuti ritorna o il Presidente riprende la seduta avvertendo che di questo passo non si può andare avanti.

#### Altri incidenti — Spagnol e Ciriani abbandonano l'aula.

Si interrogano gli imputati sui tre capi d'imputazione.

Avendo l'avv. Franceschinis dichiarato che ravvisa nel Rumor un'arma montata da individui capaci a delinquere e che perciò gli pare cosa questa dire per lui una parola di difesa, l'avv. Spagnol dice che se ne meraviglia altamente.

Il pubblico applaude, ma il presidente lo ammonisce.

Spagnol allora dice: — Questo applauso significa che in quella gabbia manca il ladro grande.

Continua l'interrogatorio degli imputati e l'avvocato Spagnol fa domande e contestazioni senza numero.

Si stanca il presidente e di alcune di Spagnol non tiene più conto.

Si accorge di ciò l'avv. Spagnol si alza, depone la toga, dice al Presidente: I miei rispetti — ed esce.

Il Presidente gli risponde di botto: Si, si, è meglio che se ne vada.

Ciriani allora con voce concitata protesta del modo onde viene trattata la difesa, depone la toga ed esce anche lui.

L'udienza viene sospesa per 10 minuti.

Ripresa l'udienza rientrano anche gli avv. Spagnol e Ciriani e quello dichiara che dovendosene andare, cede la difesa all'avv. Ciriani.

#### Un altro incidente.

Sartogo difensore dell'Angeli domanda il rinvio del processo non essendo la imputazione a carico dell'Angeli chiaramente specificata.

Il P. M. e Parte Civile si oppongono e il Tribunale emette ordinanza con la quale respingeva l'istanza della difesa.

*

Stamane non potè aver luogo la continuazione del dibattimento causa una improvvisa indisposizione del rappresentante il P. M. avv. Cozzarini.

Il processo però continuerà nel pomeriggio, rappresentando il P. M. il giudice Zanutta.

## FRA LIBRI E GIORNALI

**Il lavoro di Marescotti.** — Il nostro *A. f.* ci scrive da Milano:

L'amico E. A. Marescotti, assecondato da un continuo e crescente successo, prosegue nella sua parabola ascendente. Il suo nuovo romanzo: *I Menclossi* — dopo aver trovato posto nelle appendici del *Berliner Tageblatt*, del *Lokal Anzeiger*, nella *Walzeitung*, nella *Libertad* di Cordova, nel *Diaz* di Buenos Aires ed in molti altri importantissimi e diffusi periodici tedeschi ed americani, uscirà nei primi del prossimo anno in edizione italiana, per cura dell'editore Aliprandi, risorto a vita libraria con intendimenti elevatissimi. L'editore stesso pubblicherà in pari tempo l'*Attrattiva* illustrata dal pittore Bersani, una specie di squisitissima novella, ove il Marescotti, in un delicato motivo di paesaggio, delinea un tenue e finissimo dramma.

Mi compiaccio poi di annunciarvi che il suo *Arturo Dalgas*, dopo essere stato tradotto in tedesco, verrà accolto — in ispagnolo — nel *Corriere Italiano* di Buenos Aires, e la *Clara Albiati*, pure già pubblicata in tedesco, sta per comparire nelle appendici del *Dia* di Paraiso.

All'amico i nostri sinceri mirallegro per la meritata fortuna.

### Bollettino della Borsa

UDINE, 5 febbraio 1901.

| | febb. 1 | febb. 5 |
|---|---|---|
| **Rendita.** | | |
| Italiana 5 % contanti | 100.20 | 100.20 |
| » 5 % due mese | 100.50 | 100.50 |
| » 4 1/2 » | 108.75 | 108.75 |
| Exterieure 4 % oro | 72. | 72.— |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali | 315.— | 315.— |
| » 3 % Italiane | 304.— | 304.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 508.— | 508.— |
| » Banco di Napoli 3 1/2 % | 440.— | 440.— |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 508.— | 508.— |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 880. | 880.— |
| » di Udine | 145. | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.— | 36.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| Fabbr. di zucchero S. Giorgio | 102.— | 102.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Merid. | 716. | 716.— |
| » Ferr. Medit. | 532.— | 532.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia chèques | 105.90 | 105.90 |
| Germania » | 129.95 | 129.95 |
| Londra » | 26.62 | 26.62 |
| Austria - Corone » | 110.80 | 110.80 |
| Napoleoni » | 21.17 | 21.17 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi | 94.92 | 94.92 |
| Cambio ufficiale | 105.89 | 105.89 |

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

## Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

### ANNA D'AMICO

**è celebre in Italia e all'estero**

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

**prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.**

## Le migliori tinture del mondo

**riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:**

### Rigeneratore universale

*Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze*

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

### ACQUA CELESTE AFRICANA

*La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia*

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

*Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a* **L. 4.**

### TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

*Alla scatola* **L. 4.**

### CERONE AMERICANO

**Tintura in Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi[illegible] quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

*Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a* **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura, N. 6.

# Rinomate specialità PAGLIARI

## FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

### Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

*(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

*Clinica Medica Fiorentina.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la ter[a]peutica.

*Prof. Bouchardat — Parigi.*

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

*Prof. Cesare Musatti — Venezia*

L. 1.00 la bottiglia piccola – L. 3.00 la bottiglia grande

## SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

### Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

*(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

*Dott. Baldisseri — Firenze.*

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

*Dott. Grimelli – Medico Fiscale.*

Liquido L. 1.40 la bott. – In pillole L. 1.50 la scatola

**TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE**

**Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini**

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

## GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina), **SRADICANDONE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po[m.] Consulti anche per corrispondenza.

## SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze Da Udine | Arrivi A Venezia | Partenze Da Venezia | Arrivi A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 23.20 | 4.10 |

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. —.— | —.— | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. —.— | —.— |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 10.12 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.46 | M. 12.30 | M. 14.30 | 16.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.23 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 16.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine R. A. | Partenze da Udine S. T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S. T. | Arrivi a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.45 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.20 | 17.45 | 19.5 | 17.30 | 18.45 | —.— |

### VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. [illegible]

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

**Insuperabile!**

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

# TOSSE OSTINATA

## Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie (*gola, bronchi, polmoni*, ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il Mondo proclamano la *Lichenina Lombardi vera* il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Prof. Cardarelli, [S]emmola, Tommasi, Ramaglia, Buonomo ecc., ecc.) Ma come funghi sono sorti in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano o stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi*, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La *Lichenina vera* di Lombardi è *miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata, catarro* ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le buone farmacie, si vende in tutto il mondo.

La *Lichenina Lombardi vera* costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2.50 all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli.

GROSSISTI in: *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini; in *Torino*, G. Torta: *Venezia*, Farm. Trento; in *Firenze*, C. Pegna; in *Bologna* ed *Ancona*, Tedesco e Foligno, Bonavia; in *Roma*, Colonnelli, Manzoni; in *Capua*, Graniti; in *Bari*, Paganini, Monteolone, Lippolis; in *Pescara*, Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo*, Petralia; in *Messina*, Cananzi, ecc., ecc., ecc.

Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco